

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽¹⁾

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2008 è risultato pari a 51.640 milioni di euro correnti e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al (+4,7 per cento).

Tale crescita è da mettere in relazione ad un aumento (+1,1 per cento) delle quantità prodotte, associata ad una dinamica positiva dei prezzi di base (+3,6 per cento).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 95,2 per cento, seguita dalla pesca per il 4,0 per cento e dalla silvicoltura per lo 0,8 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-0,7 per cento) associata ad una forte impennata dei relativi prezzi (+11,3 per cento).

La branca agricoltura, contrariamente al passato, ha alimentato il processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+3,6 per cento) è risultata superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+3,2 per cento). Tale crescita risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (+3,8 per cento), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Come è noto, a partire dal 2005, c'è una costante riduzione di contributi ai prodotti a favore di quelli alla produzione con l'erogazione del Pagamento unico aziendale (Pua).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-7,6 per cento), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+3,8 per cento) ha fatto riscontro una crescita molto più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+11,4 per cento prezzi dell'input). Tale aumento dei prezzi dei mezzi tecnici nel corso del 2008, è il più elevato degli ultimi 25 anni.

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 28.442 milioni di euro correnti, con una lieve crescita in valore pari al +0,4 per cento, a sintesi di una crescita in termini reali (+2,4 per cento) e di una contrazione dei prezzi relativi (-2,0 per cento).

La crescita del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2008, segue un triennio (2005-2007), caratterizzato da flessioni che avevano in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2008 la positiva dinamica produttiva, ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2005.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2008, essa è risultata pari a 48.653 milioni di euro, con una buona crescita in valori correnti pari al +5,4 per cento, rispetto a quel-

⁽¹⁾ Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali.

Tabella AG. 1. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	14.604	15.372	13.272	13.080	14.035	14.473	12.575	14.359	14.011	13.212	13.214	13.519
Coltivazioni legnose	10.766	12.390	11.095	10.680	10.515	11.348	9.483	11.560	10.983	10.954	10.482	10.906
Coltivazioni foraggere	1.811	1.691	1.577	1.574	1.663	1.752	1.511	1.628	1.630	1.619	1.559	1.512
Allevamenti zootecnici	14.861	14.597	14.054	14.346	14.890	15.783	14.148	14.097	13.868	13.831	14.328	14.389
Attività dei servizi connessi	4.473	4.666	4.670	4.835	5.063	5.298	4.162	4.314	4.220	4.227	4.280	4.302
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	46.515	48.716	44.668	44.515	46.166	48.653	41.839	46.048	44.793	43.964	44.022	44.775
(2) Attività secondarie (+)	1.148	1.157	1.114	1.259	1.390	1.506	1.095	1.104	1.092	1.190	1.286	1.329
(2) Attività secondarie (-)	1.102	1.133	1.055	1.052	1.031	1.021	1.036	1.136	1.358	1.309	1.241	1.207
Produzione della branca agricoltura	46.561	48.740	44.727	44.721	46.525	49.138	41.895	46.019	44.545	43.859	44.070	44.888
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.023	19.054	18.334	18.678	20.140	22.355	16.505	16.980	16.695	16.465	16.683	16.622
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	28.538	29.686	26.393	26.043	26.385	26.783	25.378	28.992	27.780	27.321	27.288	28.258
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	492	464	454	490	488	437	453	456	438	447	431	383
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1						
(2) Attività secondarie (-)												
Produzione della branca silvicoltura	493	465	455	491	489	438	454	457	438	447	431	383
Consumi intermedi (compreso sifim)	94	89	91	99	103	102	92	88	90	97	95	89
Valore aggiunto della branca silvicoltura	399	376	364	392	386	336	362	368	347	349	335	293
Produzione di beni e servizi della pesca	2.215	2.217	2.243	2.421	2.323	2.086	1.733	1.681	1.575	1.668	1.638	1.448
(2) Attività secondarie (+)												
(2) Attività secondarie (-)	21	21	22	22	25	22	16	17	19	17	16	14
Produzione della branca pesca	2.194	2.196	2.221	2.399	2.298	2.064	1.716	1.664	1.556	1.650	1.621	1.432
Consumi intermedi (compreso sifim)	662	682	703	752	728	741	722	745	749	772	761	698
Valore aggiunto della branca pesca	1.532	1.514	1.518	1.647	1.570	1.323	1.006	948	857	920	902	783
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	49.248	51.401	47.403	47.611	49.312	51.640	44.074	48.118	46.506	45.970	46.120	46.627
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.779	19.825	19.128	19.529	20.971	23.198	17.314	17.808	17.526	17.321	17.529	17.411
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	30.469	31.576	28.275	28.082	28.341	28.442	26.756	30.254	28.904	28.575	28.495	29.182

- (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

la registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una crescita delle quantità prodotte (+1,7 per cento) e di una buona ripresa dei prezzi di base (+3,6 per cento).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un incremento produttivo generalizzato in valori correnti soprattutto per le coltivazioni legnose (+7,9 per cento) e le coltivazioni foraggere (+5,4 per cento), oltre che per gli allevamenti che registrano un aumento pari al (+6,0 per cento). Risultano, infine, in crescita (+4,6 per cento), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica negativa per le coltivazioni erbacee, passate dal 30,4 per cento del 2007 al 29,7 per cento del 2008, ed una crescita per le coltivazioni legnose salite al 23,3 per cento rispetto al 22,8 del 2007. Si registra una lieve ripresa per allevamenti passati dal 32,3 per cento al 32,4 per cento ed una sostanziale stasi per le foraggere ferme al 3,6 per cento, sia nel 2007 che nel 2008.

Si registra infine un relativo consolidamento per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 10,9 per cento.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (+8,6 per cento) e per le coltivazioni legnose (+3,7 per cento). Seguono, con un incremento meno pronunciato, le coltivazioni erbacee (+0,8 per cento).

La ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+3,6 per cento), segue quella dello scorso anno (+3,6 per cento) e interrompe il ciclo negativo del biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6 per cento) nel complesso.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 438 milioni di euro correnti (-10,4 per cento) rispetto al 2007 (-11,1 per cento a prezzi costanti). In flessione risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (-6,3 per cento) in termini reali, che presentano variazioni negative, se espresse in valori correnti (-1,0 per cento).

A sintesi di questo andamento negativo di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile caduta in valore pari al (-13,0 per cento).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una forte flessione produttiva sia del legname da lavoro (-18,7 per cento) che della legna da ardere (-8,0 per cento) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-12,5 per cento).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.064 milioni di euro correnti, inferiore del -10,2 per cento a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile caduta delle quantità pescate nel Mediterraneo (-15,0 per cento), a cui si è associato però un modesto incremento dei prezzi (+1,6 per cento). La forte flessione delle quantità pescate è da mettere in relazione oltre che ad una minore attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico", soprattutto a causa del lungo fermo dei pescherecci nei mesi di maggio, giugno e luglio, a causa delle proteste legate al "caro gasolio".

Una dinamica positiva ha interessato la pesca in acque interne (+2,0 per cento).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una flessione in termini reali pari a -8,3 per cento, associata ad una forte crescita dei prezzi (+11,1 per cento), dovuta soprattutto alla crescita dei costi energetici.

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una sensibile battuta d'arresto del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al -15,7 per cento in valore e del -13,2 per cento se espresso in termini reali.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	31,6	29,7	29,4	30,4	29,7
Coltivazioni legnose	25,4	24,8	24,0	22,8	23,3
Coltivazioni foraggiere	3,5	3,5	3,5	3,6	3,6
Allevamenti zootecnici	30,0	31,5	32,2	32,3	32,4
Attività dei servizi connessi	9,6	10,5	10,9	11,0	10,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	2,4	2,5	2,8	3,0	3,1
Attività secondarie (-)	2,3	2,4	2,4	2,2	2,1
Produzione della branca agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	39,1	41,0	41,8	43,3	45,5
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	60,9	59,0	58,2	56,7	54,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	19,1	20,0	20,2	21,1	23,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	80,9	80,0	79,8	78,9	76,7
Produzione di beni e servizi della pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,0	1,0	0,9	1,1	1,1
Produzione della branca pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	31,1	31,7	31,3	31,7	35,9
Valore aggiunto della branca pesca	68,9	68,3	68,7	68,3	64,1
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,6	40,4	41,0	42,5	44,9
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	61,4	59,6	59,0	57,5	55,1

segue Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	5,3	-13,7	-1,4	7,3	3,1
Coltivazioni legnose	15,1	-10,5	-3,7	-1,6	7,9
Coltivazioni foraggere	-6,6	-6,7	-0,2	5,7	5,4
Allevamenti zootecnici	-1,8	-3,7	2,1	3,8	6,0
Attività dei servizi connessi	4,3	0,1	3,5	4,7	4,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	4,7	-8,3	-0,3	3,7	5,4
Attività secondarie (+)	0,8	-3,7	13,0	10,5	8,3
Attività secondarie (-)	2,8	-6,9	-0,3	-2,0	-1,0
Produzione della branca agricoltura	4,7	-8,2	-	4,0	5,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,7	-3,8	1,9	7,8	11,0
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	4,0	-11,1	-1,3	1,3	1,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	5,7	-2,2	7,9	-0,4	-10,5
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	5,7	-2,2	7,9	-0,4	-10,4
Consumi intermedi (compreso sifim)	-5,3	2,2	8,8	4,0	-1,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	5,8	-3,2	7,7	-1,5	-13,0
Produzione di beni e servizi della pesca	0,1	1,2	7,9	-4,1	-10,2
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	4,8	-	12,3	-10,9
Produzione della branca pesca	0,1	1,1	8,0	-4,2	-10,2
Consumi intermedi (compreso sifim)	3,0	3,1	7,0	-3,2	1,8
Valore aggiunto della branca pesca	-1,2	0,3	8,5	-4,7	-15,7
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	4,4	-7,8	0,4	3,6	4,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,6	-3,5	2,1	7,4	10,6
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	3,6	-10,5	-0,7	0,9	0,4

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	14,2	-2,4	-5,7	-	2,3
Coltivazioni legnose	21,9	-5,0	-0,3	-4,3	4,0
Coltivazioni foraggere	7,7	0,1	-0,7	-3,7	-3,0
Allevamenti zootecnici	-0,4	-1,6	-0,3	3,6	0,4
Attività dei servizi connessi	3,7	-2,2	0,2	1,3	0,5
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	10,1	-2,7	-1,9	0,1	1,7
Attività secondarie (+)	0,8	-1,1	9,0	8,1	3,3
Attività secondarie (-)	9,7	19,4	-3,6	-5,2	-2,7
Produzione della branca agricoltura	9,8	-3,2	-1,5	0,5	1,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,9	-1,7	-1,4	1,3	-0,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	14,2	-4,2	-1,7	-0,1	3,6
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	0,7	-4,2	2,1	-3,6	-11,1
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	0,7	-4,2	2,1	-3,6	-11,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	-4,3	2,3	7,8	-2,1	-6,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	1,7	-5,7	0,6	-4,0	-12,5
Produzione di beni e servizi della pesca	-3,0	-6,3	5,9	-1,8	-11,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	6,3	11,8	-10,5	-5,9	-12,5
Produzione della branca pesca	-3,0	-6,5	6,0	-1,8	-11,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	3,2	0,5	3,1	-1,4	-8,3
Valore aggiunto della branca pesca	-5,8	-9,6	7,4	-2,0	-13,2
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	9,2	-3,3	-1,2	0,3	1,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,9	-1,6	-1,2	1,2	-0,7
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	13,1	-4,5	-1,1	-0,3	2,4

segue Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	-7,8	-11,6	4,6	7,3	0,8
Coltivazioni legnose	5,6	-5,8	-3,4	2,8	3,7
Coltivazioni foraggere	-13,3	-6,8	0,5	9,8	8,6
Allevamenti zootecnici	-1,4	-2,1	2,4	0,2	5,6
Attività dei servizi connessi	0,6	2,3	3,3	3,4	4,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-4,9	-5,7	1,6	3,6	3,6
Attività secondarie (+)	-0,1	-2,7	3,7	2,3	4,8
Attività secondarie (-)	-6,2	-22,0	3,4	3,4	1,8
Produzione della branca agricoltura	-4,7	-5,2	1,6	3,5	3,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,7	-2,2	3,3	6,4	11,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-9,0	-7,2	0,4	1,4	-2,0
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	-6,3	2,0	5,8	3,3	0,8
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	-6,3	2,0	5,8	3,3	0,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,1	-	1,0	6,1	5,6
Valore aggiunto della branca silvicoltura	-7,4	2,5	7,1	2,6	-0,6
Produzione di beni e servizi della pesca	3,2	8,0	1,9	-2,3	1,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-4,5	-4,3	10,0	17,6	-0,5
Produzione della branca pesca	3,3	8,1	1,9	-2,5	1,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,2	2,5	3,8	-1,8	11,1
Valore aggiunto della branca pesca	4,8	11,0	1,0	-2,8	-2,9
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,4	-4,6	1,6	3,3	3,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,7	-1,9	3,3	6,1	11,3
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-8,4	-6,3	0,4	1,2	-2,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'andamento dell'annata agraria

Anche per il 2008 in alcune aree le vicende climatiche hanno segnato l'andamento della produzione. In particolare nel Centro-Nord, l'inverno 2008 è trascorso con temperature miti e con numerose precipitazioni.

La primavera è stata caratterizzata da persistenti precipitazioni e basse temperature che in alcuni casi, hanno ostacolato le diverse fasi vegetative.

Nel caso della vite si sono registrati casi di peronospora e oidio, anche se complessivamente, nei mesi successivi di settembre e ottobre, si sono registrate giornate ricche di sole e scarse di pioggia. Situazioni anomale si sono avute in alcune aree tipo il Franciacorta nel Bresciano, che hanno consentito, in ogni caso, di realizzare una buona produzione vinicola.

In sintesi si può parlare di un'annata nel complesso buona, anche se, nel corso dell'anno, eventi atmosferici hanno colpito le coltivazioni, soprattutto al Nord, nel Veneto e nel Trentino. In Trentino, in particolare, le cattive condizioni atmosferiche, con le continue grandinate, hanno danneggiato la produzione di mele della rinomata Val di Non.

Anche altre regioni sono state interessate da manifestazioni temporalesche che hanno danneggiato le produzioni ortofrutticole (Emilia Romagna).

In Piemonte si sono registrate trombe d'aria nel Cuneese e piogge battenti nell'area del Po e della Dora Baltea.

Allarmi in parte rientrati nel Sud Italia hanno interessato gli invaschi della Regione Puglia a rischio siccità e difficoltà sulle disponibilità irrigue per le coltivazioni orticole di pregio quali pomodori da mensa in particolare. Nel complesso si registra un calo delle produzioni orticole.

Le buone condizioni climatiche autunnali, hanno permesso ad alcune aree di procedere con le consuete operazioni di raccolta, che sono proseguite senza particolari eventi climatici negativi.

Il bilancio di fine annata agraria, in definitiva, ha contenuto i problemi legati al clima e ha permesso buoni incrementi di produzione delle coltivazioni legnose (+4,0 per cento) ed erbacee (+2,3 per cento).

Per la produzione vinicola si è in presenza di una buona vendemmia e di una produzione di un buon livello qualitativo.

Discorso analogo anche per l'olivo che non ha risentito dei consueti problemi legati alla siccità o all'annata di carico e scarico. L'andamento positivo è stato originato dal clima non particolarmente siccitoso nelle aree del Mezzogiorno, che non ha ostacolato lo sviluppo delle drupe e ha consentito un buon recupero produttivo (olio +10,3 per cento).

Sul versante delle produzioni zootecniche, non si sono avuti particolari problemi, in quanto si registra una sostanziale stasi (+0,4 per cento), originata da una flessione consistente per le carni bovine (-2,7 per cento), bilanciata da una forte ripresa del pollame (+9,3 per cento).

Ormai il settore avicolo ha superato ampiamente l'emergenza e la crisi dell'ultimo triennio che sembrava irreversibile e aveva richiesto l'intervento diretto del governo per fronteggiare la grave situazione del settore.

Problemi invece sussistono per le produzioni suine (+1,1 per cento) che, come è noto, subiscono crisi cicliche dovute al particolare andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato, specie nell'ultima parte dell'anno, un calo dei prezzi

che ha eroso di molto la redditività del settore, aggravata anche questo anno, come del resto lo scorso anno, ulteriormente anche dalla forte crescita dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico. I margini di redditività del settore si sono ulteriormente ristretti.

Agli effetti climatici che hanno influito, in parte, negativamente sui livelli produttivi, soprattutto nelle regioni del Nord-Ovest (+0,8 per cento), mentre variazioni più positive si registrano nel meridione (+2,4 per cento), soprattutto per via delle coltivazioni legnose, sono da aggiungere anche le forti turbolenze sui prezzi sia dell'input che dell'output.

In particolare per i prezzi dell'output (produzione), flessioni si sono registrate per cereali e semi oleosi, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, con l'avvicinarsi del raccolto, i prezzi hanno subito una forte battuta d'arresto rispetto alle quotazioni dei mesi precedenti. Nel primo semestre, in assenza di prodotto nazionale, c'è stata un'ulteriore impennata conclusasi con l'arrivo del nuovo raccolto.

Riguardo ai prezzi dei mezzi tecnici acquistati, il forte incremento dei prezzi dell'input, con punte di incremento del 49,6 per cento dei prezzi dei concimi e del 19,1 per cento dell'energia motrice.

Relativamente alle superfici investite delle varie coltivazioni hanno recuperato, infatti, sia il frumento tenero (+7,1 per cento) che il frumento duro (+10,2 per cento), mentre il mais ha evidenziato una limitata crescita (+0,5 per cento).

Cali ben più vistosi, in termini di superfici investite, hanno interessato le coltivazioni industriali con la sola eccezione della soia (+38,0 per cento), del tabacco (-5,0 per cento) della barbabietola da zucchero (-23,9 per cento) che era già stata pesantemente colpita, lo scorso anno, dalla riforma del settore e ha proseguito il suo trend negativo.

In definitiva gli aiuti disaccoppiati da una parte e l'andamento dei prezzi dall'altra, stanno orientando le scelte dei produttori, verso una migliore ottimizzazione degli ordinamenti di produzione. Ritornando agli aspetti produttivi, va rilevato che per quanto concerne le coltivazioni legnose, queste registrano nel loro complesso una ripresa produttiva (+4,0 per cento), come pure in salita appare il trend per le coltivazioni erbacee (+2,3 per cento) mentre una sostanziale flessione si registra per le foraggere (-3,0 per cento).

Un forte incremento tra le coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto dei cereali (+11,2 per cento), che registra forti recuperi produttivi, grazie all'espansione del frumento duro (+26,1 per cento), del tenero (+12,2 per cento) e del granoturco ibrido (+5,6 per cento).

La sola eccezione è rappresentata dal riso (-3,3 per cento) e dall'orzo (-2,9 per cento). L'incremento delle superfici, nel corso del 2008, investite a cereali, sono una diretta conseguenza dell'impennata dei prezzi dei cereali nel corso del 2007. Anche le rese hanno subito positivi incrementi.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito anche della contrazione delle superfici, si registra un nuovo significativo calo produttivo in complesso (-10,7 per cento) dovuto alla flessione di tabacco (-5,0 per cento), del girasole (-5,4 per cento) e della barbabietola da zucchero, pur recuperando in grado polarimetrico (oltre 16,6 per cento), ha accusato una nuova e inattesa flessione produttiva (-23,9 per cento).

Sul versante bieticolo, dopo la debacle degli scorsi anni, pesa molto la riduzione dei prezzi e la chiusura di nuovi stabilimenti.

Il taglio dei prezzi, già in corso, potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura già segnata in questi ultimi anni dagli effetti negativi della riforma. La sua produzione resterebbe confinata solo in poche aree del Paese (Emilia Romagna e Veneto).

Si registra, invece, una flessione per le coltivazioni floricole (-0,7 per cento), a cui si è associato un recupero dei prezzi (+3,3 per cento). La contrazione dei consumi in questo comparto è risultata molto forte. Va segnalato che in tempi di recessione, i consumi di fiori tendono a ridursi.

Una leggera diminuzione nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto delle orticole (-1,7 per cento). La coltivazione del pomodoro ha accusato l'andamento negativo più vistoso (-9,4 per cento), esteso anche a patate (-5,0 per cento) e melanzane (-4,5 per cento).

Le coltivazioni orticole (+1,5 per cento) presentano sintesi di dinamiche produttive negative per alcuni prodotti: agli (-1,7 per cento), finocchi (-6,0 per cento), peperoni (-4,8 per cento), zucchine (-5,6 per cento) e positive per altri: carote (+7,7 per cento), cavoli (+7,7 per cento), lattuga (+1,8 per cento), asparagi (+15,6 per cento), indivia (-0,6 per cento), spinaci (+5,6 per cento).

Il comparto delle leguminose da granella presenta una crescita produttiva pari al (+2,9 per cento).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una buona dinamica produttiva (+4,0 per cento), merito principalmente dei prodotti della olivicoltura (+10,5 per cento), ma anche dei prodotti viticoli (+5,6 per cento).

Un leggera crescita ha interessato anche la frutta (+1,5 per cento) che mostra un andamento positivo soprattutto per le produzioni di: ciliegie (+29,7 per cento), nettarine (+7,4 per cento), pere (+0,4 per cento), noci (+4,9 per cento) e actinidia (+13,3 per cento). Al contrario andamenti negativi si sono avuti per mele (-3,8 per cento) e pesche (-2,0 per cento).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in crescita anche per la viticoltura. Sono state vinificate più uve ed è stato prodotto più vino rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in tutte le aree di maggior pregio, ad eccezione di qualche area specifica.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la perdita produttiva degli agrumi (-1,9 per cento nel complesso), interessata anche ad una crescita dei relativi prezzi (+11,0 per cento).

Si registra di nuovo una crescita del vivaismo (+2,2 per cento), sempre in controtendenza rispetto al comparto floricolo. L'andamento dei prezzi registra un aumento nel complesso buono (+4,0 per cento) anche se si registrano segnali di un rallentamento nelle forniture per parchi e giardini.

Una nuova caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (-3,0 per cento), a cui si è associata una forte crescita dei prezzi (+8,6 per cento).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+0,5 per cento), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+4,1 per cento). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al 10,9 per cento per il 2008, ed è in continua evoluzione. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha raggiunto, nel 2008, i 5,3 miliardi di euro.

Qualche segnale di arretramento delle posizioni si registra nell'ambito dell'attività di sistemazione parchi e giardini che risente della situazione economica generale, a causa di un rallentamento dei tassi di crescita, finora molto elevati.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra una stasi dei livelli produttivi (+0,4 per cento). Si registrano infatti incrementi produttivi per il citato comparto delle carni avicole (+9,5 per cento), suine (+1,1 per cento) e ovicaprine (+3,4 per cento). Di contro si registra una netta contrazione delle carni bovine (-2,7 per cento).

Va comunque considerato che il comparto degli allevamenti, ha lasciato alle spalle le problematiche di mercato, legate alle recenti crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne hanno subito pesantemente i contraccolpi negativi.

Il 2008 è stato interessato da un buon recupero dei prezzi superiore a quello che ha interessato invece il comparto delle coltivazioni.

Di nuovo il comparto avicolo ha recuperato in termini di quantità (+9,3 per cento) ma non ha brillato in termini di prezzi (-4,1 per cento).

Il problema dell'influenza aviaria che negli anni scorsi aveva solo sfiorato i nostri allevamenti, aveva originato il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, sembra essere alle spalle ormai risolto. Sul fronte dei consumi, i prezzi abbordabili sembrano favorire le carni bianche.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-0,8 per cento) a cui si è associata però un forte recupero dei prezzi pagati al produttore (+11,7 per cento). I nuovi accordi professionali, che hanno decretato un miglior riposizionamento dei prezzi del latte almeno per il 2008.

Un fortissimo calo produttivo, ha interessato il miele (-40,0 per cento) a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura, da alcuni casi di "*varroa*" per le api e da numerosi casi di tossicità, per le api stesse, causate dai fitofarmaci. Il problema della produzione di miele in relazione alle condizioni ambientali, rappresenta un serio pericolo per il futuro dell'apicoltura.

La ripresa produttiva non ha interessato la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (-6,9 per cento). Permane nel comparto degli allevamenti minori l'ascesa dell'elicicoltura in buona espansione produttiva. Negativo è, infine, l'andamento della produzione degli struzzi (-40,0 per cento).

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al +3,3 per cento a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+4,9 per cento).

Particolarmente interessante, anche se con ritmi meno elevati rispetto agli scorsi anni, nel corso del 2008, è l'evoluzione dell'attività agrituristiche sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato relativamente contenuto il prezzo relativo (+3,1 per cento).

L'attività agrituristica, pur positiva nel complesso, risente, anche se in misura minore, dell'andamento negativo delle presenze nel settore alberghiero e della ristorazione.

In flessione, invece, sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un -2,8 per cento, a cui si è associata una crescita di prezzi elevata (+1,8 per cento).

L'andamento dei prezzi

In associazione ad un buon recupero dei livelli produttivi per branca (+1,9 per cento), ha fatto riscontro invece una ripresa dei prezzi al produttore (+3,8 per cento) e ai prezzi base (+3,6 per cento) che consolida la dinamica positiva iniziata lo scorso biennio. Tale crescita però non ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, colpiti dal contemporaneo sostenuto e forte aumento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati.

Il recupero sul fronte dei prezzi dei prodotti venduti, dopo la caduta libera degli anni scorsi, dà parzialmente respiro ad un settore messo a dura prova dalla evoluzione dei prezzi dei mezzi tecnici. La risposta è stata un nuovo contenimento dei costi intermedi (-0,4 per cento), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva (in continua evoluzione e riposizionamento con la messa a regime della Pac riformata). Questa esplosione dei costi ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive.

Le ottime performance del 2007 hanno visto, per i prodotti cerealicoli, un nuovo rallentamento dei prezzi, tornati ai livelli del 2006.

Il problema dei prezzi dei cereali è dovuto a una forte presenza di prodotti cerealicoli sul mercato interno, dovuti al buon raccolto.

Le tensioni sul mercato dei cereali negli ultimi due anni, hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali, a cui non è seguito un pari calo nel finire del 2008 dovuto alla flessione del prezzo del grano. Nel prossimo futuro vanno più che mai appianate le forti diseconomie esistenti. Va garantito altresì sia una adeguata remunerazione degli agricoltori, ma anche il giusto compenso a tutte le componenti della filiera, senza gravare sui bilanci delle famiglie e con conseguenze negative per i consumi alimentari. Il recente piano cerealicolo predisposto dal Ministero per le politiche agricole e forestali, ormai in dirittura d'arrivo, va in questa direzione.

I consumi intermedi

Nel corso del 2008, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 22.355 milioni di euro correnti, con una evoluzione rispetto al 2007 (+11,0 per cento).

L'incremento registrato nel 2008 pur in presenza di una lieve flessione delle quantità utilizzate (-0,4 per cento), rappresenta la crescita in assoluto più alta negli ultimi 25 anni.

L'impennata dei prezzi di molte voci dei costi, in primis quelle di concimi (+49,6 per cento), energia motrice (+19,1 per cento), sementi (+13,3 per cento) e mangimi (+11,9 per cento).

Una dinamica più contenuta ha interessato i reimpieghi (+3,0 per cento) e altri beni e servizi (+3,4 per cento).

L'impennata dei consumi intermedi ha vanificato la buona performance dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (+3,8 per cento) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2008, si registra, in ogni caso, una riduzione delle quantità utilizzate (-0,4 per cento). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di quasi tutti

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (milioni di euro)

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti						Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (a)					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sementi	1.094	1.123	1.084	1.096	1.203	1.382	1.009	1.012	978	988	1.001	1.016
Mangimi e spese varie per il bestiame	5.017	5.464	4.975	4.884	5.501	6.071	4.661	4.748	4.668	4.545	4.690	4.629
Concimi	1.074	1.138	1.135	1.160	1.346	1.961	1.028	1.054	993	974	1.041	1.014
Fitosanitari	664	652	666	694	738	800	642	621	626	601	605	602
Energia motrice	1.947	2.012	2.284	2.515	2.532	2.925	2.035	2.002	2.036	2.037	2.004	1.944
Reimpieghi	2.376	2.469	2.116	2.148	2.414	2.475	2.062	2.303	2.261	2.225	2.160	2.150
Altri beni e servizi	5.851	6.198	6.074	6.182	6.406	6.741	5.089	5.238	5.138	5.094	5.174	5.261
di cui Sifim	441	451	388	353	392	463	400	414	428	456	504	502
TOTALE	18.023	19.054	18.334	18.678	20.140	22.355	16.505	16.981	16.696	16.465	16.684	16.623

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2004	2005	2006	2007	2008
Valori a prezzi correnti					
Sementi	2,6	-3,4	1,1	9,7	15,0
Mangimi e spese varie per il bestiame	8,9	-8,9	-1,8	12,6	10,4
Concimi	6,0	-0,2	2,1	16,1	45,7
Fitosanitari	-1,8	2,1	4,2	6,5	8,3
Energia motrice	3,3	13,6	10,1	0,7	15,5
Reimpieghi	3,9	-14,3	1,5	12,4	2,5
Altri beni e servizi	5,9	-2,0	1,8	3,6	5,2
<i>di cui Sifim</i>	2,2	-14,0	-9,1	11,1	17,9
TOTALE	5,7	-3,8	1,9	7,8	11,0
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	0,3	-3,3	1,1	1,3	1,5
Mangimi e spese varie per il bestiame	1,9	-1,7	-2,6	3,2	-1,3
Concimi	2,5	-5,8	-1,9	6,9	-2,6
Fitosanitari	-3,3	0,7	-4,0	0,7	-0,6
Energia motrice	-1,6	1,7	0,1	-1,6	-3,0
Reimpieghi	11,7	-1,8	-1,6	-2,9	-0,5
Altri beni e servizi	2,9	-1,9	-0,9	1,6	1,7
<i>di cui Sifim</i>	3,5	3,3	6,6	10,5	-0,3
TOTALE	2,9	-1,7	-1,4	1,3	-0,4
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	2,3	-0,1	0,0	8,3	13,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	6,9	-7,3	0,8	9,1	11,9
Concimi	3,4	5,9	4,1	8,6	49,6
Fitosanitari	1,6	1,4	8,5	5,8	9,0
Energia motrice	5,0	11,7	10,0	2,3	19,1
Reimpieghi	-7,0	-12,7	3,2	15,8	3,0
Altri beni e servizi	2,9	-0,1	2,7	2,0	3,4
<i>di cui Sifim</i>	-1,3	-16,7	-14,7	0,5	18,3
TOTALE	2,7	-2,1	3,3	6,4	11,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA